



Comunicato Stampa

Londra, 06 marzo 2014

Posto sotto osservazione lo Standard Ethics Rating di Telecom Italia

Londra, 6 marzo 2014. Dopo un'attenta analisi dell'architettura azionaria di Telecom Italia S.p.A., a seguito della recente modifica del patto di sindacato sotto la predominanza di Telefónica S.A., Standard Ethics **pone sotto osservazione** lo **Standard Ethics Rating di Telecom Italia** in attesa di esaminare eventuali proposte operative in vista della prossima assemblea dei soci.

La decisione viene assunta poiché si rilevano consistenti e potenziali conflitti d'interesse tra l'azionista di maggioranza del patto che controlla Telecom, e Telecom stessa, e si ritiene che tali conflitti non trovino adeguato argine nelle attuali configurazioni di *Corporate Governance*, trattandosi di una società tecnicamente indipendente, quotata, non sottoposta ad alcun regime di gruppo.

È opinione di Standard Ethics che l'attuale condizione possa produrre, in futuro, un iniquo trattamento degli **azionisti di minoranza** dell'azienda italiana poiché sarebbe teoricamente possibile una gestione societaria influenzata dagli orientamenti di un azionista di maggioranza che agisce nello stesso settore di mercato e dovrebbe farlo in regime di concorrenza con Telecom.

È possibile che la sola esistenza di rischi latenti di questa portata, se non arginati da migliori presidi regolamentari, violi i principi volontari di *Corporate Governance* proposti dalle **linee guida OCSE** e sia in contrasto con i **principi volontari di concorrenza richiesti dall'Unione Europea**, ponendo limiti alla sostenibilità dell'azienda telefonica italiana.

** FINE SEGUE NOTA METODOLOGICA **

**** NOTA ****

Standard Ethics è un'agenzia indipendente di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*. Il marchio Standard Ethics è noto dal 2001 nel mondo della "finanza sostenibile" e degli studi ESG (*Environmental, Social e Governance*) per promuovere principi standard di sostenibilità e *governance* provenienti dall'Unione Europea, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite ed avere introdotto un approccio "istituzionale" alla CSR ("norm-based").

STANDARD ETHICS RATING (SER) © sollecitato e non sollecitato

Lo STANDARD ETHICS RATING (SER) è un rating di sostenibilità testato in 12 anni di attività. L'unico rating di sostenibilità in Europa che oggi unisce le seguenti caratteristiche: è "solicited", "standard" e "independent": viene emesso su richiesta del cliente attraverso un rapporto bilaterale diretto e regolato; l'algoritmo è uniformato alle indicazioni e linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di *governance*, sostenibilità e CSR; l'emissione è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con attività di ricerca connessa ai dati raccolti, con l'esistenza di legami azionari o altri legami economici tra Standard Ethics ed il richiedente.

Eventuali rating "unsolicited" vengono emessi per analisi statistiche o ragioni scientifiche non a scopo di lucro. Come nel caso delle 40 maggiori società quotate italiane (dal 2002) o delle nazioni OCSE. Rimangono validi – anche in questi casi – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

Classi dello STANDARD ETHICS RATING (SER) ©

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici "standard" sono tradizionalmente espresse attraverso otto diverse classi dello STANDARD ETHICS RATING create appositamente nel 2002: **EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-**. La classificazione "EEE" indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla "doppia E". La "singola E" è una valutazione inferiore alla media. Ogni singola classe di rating può avere un **outlook** positivo o negativo. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

Analisi della vulnerabilità e dei rischi

Lo STANDARD ETHICS RATING non è un rating con funzioni predittive e non è un modello probabilistico. Nondimeno, come sosteneva l'economista Irving Fisher: "Il futuro getta la sua ombra nel presente"; pertanto, l'analisi condotta sia sulle *policy* e sia sulla *governance* aziendale evidenzia dei livelli di vulnerabilità implicita rispetto al futuro. Vulnerabilità derivante da rischi economici, operativi e reputazionali. Questi ultimi, diversamente dalle prassi più diffuse, sono classificati da Standard Ethics (dal 2011) in *primari* e *secondari*, dove i *rischi reputazionali primari* hanno propria natura e non derivano dai rischi operativi. Questa classificazione introduce elementi originali nell'analisi della vulnerabilità e porta a ritenere che le società classificate almeno con la "doppia E", siano strutturalmente più idonee a sopportare eventi negativi severi (economici, operativi o reputazionali) e siano ritenute in grado di ridurre la loro potenziale frequenza.

Elementi standard richiesti alle società quotate

Nel caso delle società quotate, la "tripla E" viene assegnata se sussistono alcuni presupposti *standard*, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate *governance* più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta: una posizione competitiva e non monopolistica; un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. i patti di sindacato, a secondo della tipologia, possono comportare una valutazione negativa); una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti o azionisti di controllo controbilanciati da adeguati strumenti di governo e controllo; tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente; una procedura interna e di controllo che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE). Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (e/o gestione rischi), auspicabilmente collegato all'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA, per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "Comply or Explain", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

Valutazione degli eventi negativi

Le valutazioni di Standard Ethics, non essendo predittive, non si focalizzano primariamente sull'analisi degli eventi negativi ed i loro effetti futuri, ma sull'adeguatezza delle correzioni organizzative che l'azienda fornisce sul momento al fine di ridurre il rischio che un analogo accadimento possa ripetersi. Qualora, nell'arco di un ragionevole lasso di tempo, le soluzioni proposte apparissero inadeguate alla classe di rating in possesso all'azienda, la classe di rating verrà proporzionalmente portata al livello più consono.

Qualora l'elemento di novità sia rappresentato da una modifica delle *policy* o della *governance* aziendale, la classe dello STANDARD ETHICS RATING può essere adeguata immediatamente.

Indici di Standard Ethics

La pubblicazione del SER consente di poter accedere ad uno o più indici di Standard Ethics, anche a secondo della tipologia aziendale e dimensione. Ogni indice di Standard Ethics è un **Open Free Sustainability Index**: la metodologia, i criteri di selezione, i pesi e la formula di



Sustainability in Governance & Policy

calcolo sono pubblici e sono quindi liberamente utilizzabili – senza costi – come *benchmark* in materia di CSR e finanza sostenibile. Per l'Italia, Standard Ethics ha programmato i seguenti Indici:

- ITALIAN INDEX (attivo da gennaio 2014) – È composto dalle quaranta maggiori società della Borsa italiana.
- ITALIAN BEST IN CLASS INDEX (attivo entro maggio 2014) - È composto dalle migliori imprese selezionate per ognuna delle singole classi di rating, secondo l'attitudine al miglioramento ed all'innovazione che viene mostrata.
- ITALIAN BANKS INDEX (attivo da luglio 2013) - L'indice è dedicato al sistema di governance ed è composto dalle banche quotate alla borsa italiana.

La rendicontazione di Standard Ethics sui propri indici è un *unicum* europeo poiché prevede la totale *disclosure*.

Le nazioni

Standard Ethics, nell'ambito della propria attività istituzionale, emette rating alle Nazioni aderenti all'OCSE a cui sono stati aggiunti nel corso del tempo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Sud Africa e lo Stato della Città del Vaticano. Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

Le linee guida

Al richiedente il SER vengono consegnate le linee guida in dotazione agli analisti di Standard Ethics. Gli obiettivi delle queste linee guida sono due: il primo è quello di guidare l'analista di Standard Ethics nella raccolta dei dati e nelle osservazioni. Il secondo, è quello di condividere con il richiedente le valutazioni emerse e contribuire alla conoscenza delle sue potenzialità (o dei vuoti da colmare) assumendo quindi la funzione di Gap Analysis.

Le linee guida, una volta compilate con le osservazioni e le note degli analisti di Standard Ethics, saranno per il richiedente un valido contributo tecnico per:

- effettuare miglioramenti nel governo societario;
- rendere più efficace la comunicazione con le parti interessate;
- proteggere gli asset aziendali, con particolare riguardo a quelli reputazionali.

Standard Ethics

Standard Ethics ha sede a Londra, Hanover Street. Il primo paese in cui si concentrerà inizialmente l'attività commerciale a seguito della nuova riorganizzazione, sarà l'Italia. Gli azionisti sono gli stessi manager dell'azienda. Ciò massimizza l'indipendenza dal mercato e dai clienti. Il piano di governo prevede che il suo azionariato sia annualmente allargato all'interno della società.

Standard Ethics è dotata di un modello di governance studiato per essere adeguato ad una moderna agenzia di rating, che eviti casi di conflitti d'interesse, che sia in linea con le recenti richieste del parlamento europeo, che assicuri l'incompatibilità tra rating ed altre attività.

La struttura è vigilata da un Compliance Officer senza limitazioni ispettive autorizzato a presenziare ad ogni riunione, compresa quella degli organi apicali (il Board). Il processo di raccolta dati e la proposta di emissione del rating viene sovrintesa da un apposito Rating Committee. Per ogni informazione su Standard Ethics e la sua governance si rimanda allo Standard Ethics Virtual Building: www.standardethics.eu.

Legal Disclaimer

Lo Standard Ethics Rating è il risultato di un lavoro scientifico portato avanti negli ultimi 12 anni al fine di fornire un quadro aggiornato del mondo economico in relazione ai principi etici promossi dalle grandi organizzazioni internazionali. In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente.

Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi

Communication & Public Affairs, Director

1st Floor, virtual Headquarters, in www.standardethics.eu

filippo.cecchi@standardethics.eu